

Gazzetta del Sud 13 Febbraio 2009

Camorra, crolla un tabù un boss transessuale capeggiava il clan

NAPOLI. Una transessuale capeggiava una delle falangi del clan camorristico degli scissionisti di Scampia. Un fatto che suona assolutamente inedito per la criminalità organizzata, non solo napoletana. Si chiama Ugo Gabriele, ma si faceva chiamare Ketty: è stato arrestato ieri dai carabinieri nel quartiere di Secondigliano a Napoli e ritenuto dagli investigatori elemento di spicco del clan. Il 27enne era sfuggito alla cattura due giorni fa quando su ordine della Dda napoletana erano scattate le manette ai polsi di 29 persone accusate di far parte di una rete di narcotraffico che dalla Spagna portava la droga a Scampia e da lì a diverse città italiane.

Ieri i carabinieri del nucleo investigativo di Castello di Cisterna (Napoli) lo hanno invece trovato in una casa di via Nuovo Tempio, alle spalle dell'aeroporto di Capodichino.

Secondo gli investigatori Gabriele, che con il nome di Ketty era anche dedito alla prostituzione, aveva un ruolo di spicco nell'organizzazione camorristica che coordinava il traffico di droga smantellato con un blitz notturno due giorni fa. L'arresto di Ketty segna anche una cesura culturale rispetto al passato, remoto e recente. La camorra, «'o sistema», maschilista e machista, ha infatti sempre rifiutato con sdegno qualunque associazione con la "diversità" sessuale. Rifiuto tanto ostentato che ha fatto particolare scalpore il libro «Acqua storta» di Luigi Romolo Carrino, romanzo edito da Meridiano zero in cui l'autore descrive l'amore omosessuale tra un camorrista e un suo sottoposto, il cassiere del clan. Carrino spiega: «All'interno del circuito camorristico può anche essere tollerata una storia omosessuale fatta solo di sesso, ma praticata, come dire, discretamente. Mai invece potrebbe invece essere perdonata una relazione affettiva, l'innamoramento: se viene fuori non c'è modo di sopravvivere, si viene eliminati». Di «Acqua storta» sono stati venduti i diritti cinematografici per una piccola casa di produzione.

Amalia Sposito

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS